

Il ragno d'oro

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Roberto Forlani

IL RAGNO D'ORO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Roberto Forlani
Tutti i diritti riservati

1

Tre giorni di pioggia continua, l'acqua gelida che ti entra nelle scarpe, nelle ossa, e una voglia immensa di tepore, di tranquillità accanto a un camino acceso, alla donna che ami e che ti scalda con il suo amore e la sua disponibilità.

Giorno dopo giorno cerca di assicurarti la propria presenza, il proprio amore anche quando, a volte, vorrebbe e potrebbe, tranquillamente, mandarti a “quel paese” ma capisce i tuoi stati d'animo e le tue esigenze mettendo da parte, spesso e volentieri, le proprie. Per questo, innumerevoli volte affrontiamo litigate furibonde, quasi sempre brevi e con pace reciproca, alcune volte durano per giorni (quasi sempre per cocciutaggine mia) perché non accetto che, se si discute su di un determinato argomento, si scivoli inevitabilmente (da parte sua) in fatti successi magari anni prima e che non c'entrano assolutamente con la discussione in questione.

E così, immerso nei miei pensieri, comuni e banali come quelli di tutti i padri di questo mondo, bollette da pagare, la mia piccola Betty da riprendere alle 5 PM all'asilo, il pa-

ne prima di arrivare a casa, fra la folla vociante passo davanti ai negozi che stanno cominciando la loro attività.

C'è la pasticceria di Mark, dalla quale esce un profumo di dolci di un'intensità davvero goduriosa, qualche volta, quasi sempre alla domenica, mi rifornisco di pasticcini per me e la mia famiglia.

Mia moglie predilige i cannoncini all'italiana, mia figlia adora quelli ricoperti di cioccolato, devo per forza razionarglieli altrimenti, fosse per lei, raddoppierebbe il proprio peso nel giro di un mese.

Personalmente non faccio distinzioni di gusto e non sono neanche un grande goloso.

Appena dopo Mark, c'è lo Steak House di Donald perennemente affollato per le sue squisite carni Argentine, le vende a peso o tranci ma confeziona anche centinaia di panini per gli studenti o per chi ama le passeggiate e non vuole fermarsi a perdere tempo.

La sua popolarità gli viene anche perché è uno dei pochi in città che offre, alla propria clientela, carni varie, di canguro, di alligatore e di struzzo.

Così, fra un pensiero e l'altro, con la mente sempre vigile e attiva, arrivo, non senza una buona prima colazione fatta al solito pub **Charliès**, al comando.

Il distretto **Boston one o Distretto A1** come lo si voglia chiamare è il vanto di tutta la città e, in alcuni periodi dell'anno, è meta di turisti e di visite scolastiche.

Il Distretto comprende i quartieri di **Downtown, Beacon Hill, Chinatown e Charlestown.**

In origine, nel 1856, il caseggiato che ora ci ospita, era un enorme magazzino adibito allo stoccaggio e alla distribuzione di generi alimentari, poi, nel lontano 1966, la lunga mano della malavita se ne impossessò anche grazie alla connivenza di una buona parte di poliziotti corrotti arrivando così a gestire un impressionante numero di traffici illeciti, dall'alcool alla droga, dalla prostituzione alle armi.

Alle elezioni successive, nel 1980, venne eletto il Repubblicano **Walters** il quale diede una grossa ripulita alla città e riuscì nell'intento di riportare il caseggiato agli antichi splendori ma, come tutte le cose belle, anche questa ebbe una fine.

A quel punto, nessuna ditta voleva più usufruire dell'uso dei box del caseggiato per paura di ritorsioni di alcune cellule della malavita rimaste integre e perché i poliziotti allontanati facevano di tutto per impedirne il normale funzionamento.

I trucks venivano sabotati, le vetrate rotte e rotte nuovamente appena dopo la loro sostituzione, le serrande dei box incendiate continuamente, i commercianti coraggiosi venivano vessati e minacciati loro e i loro famigliari.

Così, dopo alcuni anni di chiusura e di degrado venne acquistato, nel 1986, dal comune di Boston, ristrutturato e consegnato alla Polizia come Distretto **A1**, quello tecnologicamente più avanzato e con il miglior personale in circolazione.

Quello cui tutti gli altri Distretti fanno riferimento.

Abbiamo un laboratorio per la scientifica tecnologicamente avanti anni luce rispetto agli altri.

Un database enorme e sofisticatissimo, con tanto di riconoscimento sia tramite impronte digitali che lettura dell'iride.

Purtroppo, al momento il nostro laboratorio non è ancora in uso, per motivi gestionali ed economici: la crisi mondiale si fa sentire anche qui.

Pertanto dobbiamo sempre fare riferimento alla sede di Quantico.

Mi ricordo che le lotte interne per farne parte furono tremende e distrussero amicizie consolidate da anni e matrimoni che erano già in crisi ricevettero il colpo di grazia.

Dopo l'11 settembre, tutti noi siamo assolutamente consapevoli del fatto che Boston sia diventata un potenziale bersaglio per futuri atti terroristici.

Tutti uniti dobbiamo proteggere l'enorme volume di persone che vivono, lavorano e fanno shopping nei quartieri della zona, nonché dei numerosi siti di importanza storica e simbolica, vedi il **Freedom Trail**, il **Bunker Hill Monument** il **Constituion Museum**.

Lavoriamo a stretto contatto con gruppi come il **Park Plaza Midtown Neighborhood Associaton**, formato da residenti e imprese locali per combattere la criminalità proveniente dalla **Theatre District droga**.

Allo stesso tempo ci sono iniziative complementari anti crimine come "Operazione Vice Grip" e "Operazione Wilbur" che ci hanno permesso di arrestare numerosi trafficanti di droga e di debellare la piaga della prostituzione nei quartieri dei Teatri, nelle vicinanze di Bay Village e nei dintorni di Chinatown.

Con l'Operazione Wilbur si è concentrata in modo particolare la lotta alla droga nei quartieri dei Teatri.

Nel 2002, 456 arresti sono stati effettuati a seguito di sforzi congiunti in collaborazione con la Drug Control Unit, la BPD Citywide Drug Control Unit e la Strike Force.

Il Distretto si trova in un'enorme piazza delimitata da numerose fontanelle e da aiuole perennemente fiorite. Al centro una altissima statua del presidente **Lincoln** a cavallo con la spada sguainata.

Abraham Lincoln (generalmente chiamato Abramo Lincoln), **Hodgenville, (12 febbraio 1809 – Washington, 15 aprile 1865)**, è stato un politico statunitense.

È stato il 16° Presidente degli Stati Uniti d'America, ed è stato il primo ad appartenere al Partito Repubblicano.

È considerato sia dalla storiografia sia dall'opinione pubblica uno dei più importanti e popolari presidenti degli Stati Uniti.

Egli pose fine alla schiavitù, prima con la Proclamazione dell'Emancipazione (**1863**), e poi con la ratifica del 13° Emendamento della costituzione, con il quale nel **1865** la schiavitù venne abolita in tutti gli Stati Uniti.

Sconfisse gli Stati Confederati d'America nella guerra di secessione americana.

Il discorso di Gettysburg, il più significativo e famoso da lui pronunciato, è considerato una delle pietre miliari dell'unità e dei valori della nazione americana.

Lincoln **nacque il 12 febbraio del 1809**, in una fattoria di Nolin Creek, in Kentucky, da Thomas Lincoln e Nancy Hanks, due contadini privi di una formale educazione.

Prestò servizio come Capitano nell'esercito degli Stati Uniti d'America durante la guerra di Aquila Nera.

Venne eletto al Congresso degli Stati Uniti nel **1846**.

Divenne famoso nell'ambiente legale dell'Illinois alla metà degli anni 50, rappresentò la Alton&Sangamon Railroad in un processo del 1851 contro uno dei suoi azionisti, James A. Barret.

Il Kansas-Nebraska Act del 1854 aprì i suoi territori alla schiavitù.

Il 6 novembre 1860 Lincoln venne eletto sedicesimo Presidente degli Stati Uniti d'America, il primo repubblicano a raggiungere tale carica. Sopravvisse a un tentativo di assassinio a Baltimora, e il 23 febbraio 1861 arrivò a Washington in segreto e sotto mentite spoglie.

All'insediamento di Lincoln, il 4 marzo 1861, i Turner formarono la sua guardia del corpo; era inoltre presente una considerevole guarnigione di truppe federali, pronta a proteggere il presidente e la capitale dall'invasione dei ribelli.

La posizione di Lincoln riguardo alla liberazione dalla schiavitù degli afroamericani è, a tutt'oggi, oggetto di controversie, nonostante la frequenza e la chiarezza con cui la sostenne sia prima della sua elezione come presidente, sia dopo.

Espose la sua posizione con forza e in brevi parole in una lettera a Horace Greeley del 22 agosto 1862.

Nonostante le conseguenze che ebbe la sua azione determinante nella lotta alla schiavitù, le sue posizioni su tale

fenomeno non erano poi così all'avanguardia. Chiarificatrice fu la sua dichiarazione del 1858.

«Non sono, e non sono mai stato, favorevole a una qualsiasi realizzazione della parità sociale e politica della razza bianca e nera; esiste una differenza fisica tra la razza bianca e nera che credo impedirà per sempre alle due razze una convivenza in termini di parità sociale e politica. E poiché esse non possono convivere in questa maniera, finché rimangono assieme ci dovrà essere la posizione superiore e inferiore, e io, al pari di chiunque altro, sono favorevole a che la posizione superiore venga assegnata alla razza bianca.»

So che mi sono dilungato un po' troppo ma le uniche cose di cui sono culturalmente preparato sono la Storia e il Basket, per cui mi sento forte e mi lascio trasportare dalla foga.

2

L'entrata è a sud rispetto alla statua, ai lati dell'ingresso principale ci sono due postazioni dove gli agenti durante la giornata e le unità speciali, nel turno di notte, vegliano sul normale andirivieni della gente e fanno da primo filtro alle richieste dei cittadini che intendono sottoporre problemi o semplici domande alle forze dell'ordine.

Al piano terra, entrando, leggermente a destra c'è il bancone di prima accoglienza gestito da una semplice segretaria e da un agente che raccolgono le denunce, inventariano gli arresti e smistano le competenze, la loro giornata non finisce mai perché in una metropoli come Boston il tasso di microcriminalità è impressionante.

Dopo il bancone, girato l'angolo una grande sala d'attesa e un bagno a esclusivo uso dei cittadini.

La sala d'attesa ha i vetri corazzati perché spesso gli ubriachi e i drogati strafatti si ribellano picchiando pugni e testate contro di essi.

Una volta un tossico, non controllato a dovere, sparò all'impazzata contro tutto quello che si trovava intorno, sala d'attesa compresa.